

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

- 5-03402 Contento: Sull'applicazione dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, in materia di « tracciabilità » dei pagamenti degli appalti pubblici 13

RISOLUZIONI:

- 7-00389 Ferranti: In materia di « tracciabilità » dei flussi finanziari per i contratti stipulati dopo l'entrata in vigore della legge 13 agosto 2010, n. 136, recante il piano straordinario contro le mafie (*Discussione e rinvio*) 15

SEDE CONSULTIVA:

- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2011). C. 3778 Governo.
- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013. C. 3779 Governo.
- Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013 (limitatamente alle parti di competenza).
- Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della Giustizia per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013.
- Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'Interno per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013 (limitatamente alle parti di competenza).
- Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto e rinvio*) 17

INTERROGAZIONI

Giovedì 21 ottobre 2010. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Intervengono il sottosegretario di Stato per la giustizia Giacomo Caliendo ed il sottosegretario di Stato per l'interno Alfredo Mantovano.

La seduta comincia alle 9.45.

5-03402 Contento: Sull'applicazione dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, in materia di « tracciabilità » dei pagamenti degli appalti pubblici.

Il sottosegretario Alfredo MANTOVANO risponde all'interrogazione in titolo

facendo riferimento anche alla risoluzione n. 7-00389, presentata dall'onorevole Ferranti, in materia di « tracciabilità » dei flussi finanziari per i contratti stipulati dopo l'entrata in vigore della legge 13 agosto 2010, n. 136, recante il piano straordinario contro le mafie, iscritta all'ordine del giorno della Commissione ed avente medesimo oggetto della interrogazione.

Si sofferma preliminarmente sulla portata innovativa dell'articolo 3 della legge n. 136 del 2010, sulla cosiddetta tracciabilità dei pagamenti degli appalti pubblici, evidenziando come tale norma sia volta, in un'ottica di contrasto alla criminalità organizzata, ad assicurare la trasparenza in

merito all'attribuzione ed alla utilizzazione di fondi pubblici relativamente alla esecuzione di appalti pubblici. Inoltre osserva che la tracciabilità rappresenta un notevole incentivo per la regolarità fiscale e salariale delle imprese alle quali essa viene applicata. Tuttavia, l'immediata applicabilità della disposizione, una volta entrata in vigore la legge n. 136 del 2010, ha determinato una sorta di disorientamento tra i destinatari della medesima in merito ai tempi di applicazione e a all'ambito applicativo, con particolare riferimento ai contratti stipulati antecedentemente all'entrata in vigore della legge, nonché alla esclusività degli strumenti di tracciabilità previsti dall'articolo 3 ed all'entità delle somme da sottoporre a tracciabilità. Il ministero dell'interno ha pertanto emanato una circolare diretta a chiarire che l'articolo 3 è applicabile dal 7 settembre 2010, non trattandosi di una disposizione ad efficacia differita rispetto all'entrata in vigore della legge della quale essa è contenuta.

Facendo riferimento sia all'interrogazione presentata dall'onorevole Contento che alla risoluzione presentata dall'onorevole Ferranti, sottolinea come il Governo non solo condivida le preoccupazioni evidenziate in tali atti, ma abbia anche intenzione di porvi rimedio utilizzando lo strumento della decretazione d'urgenza, emanando eventualmente già domani un decreto legge. Questo dovrebbe contenere sia disposizioni interpretative dell'articolo 3, dirette a dirimere i dubbi che nel frattempo sono stati sollevati su tale disposizione, sia norme integrative del medesimo. Il decreto legge terrebbe conto di una serie di approfondimenti effettuati dal Governo sull'applicabilità dell'articolo 3, culminati in una riunione svoltasi pochi giorni fa, che ha visto coinvolti tutti i dicasteri interessati dalla normativa, la Procura nazionale antimafia e l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Si sofferma, quindi, su alcuni dei punti che il decreto-legge dovrebbe trattare. In primo luogo, verrebbe chiarito espressamente che l'articolo 3 è applicabile ai

contratti ed ai relativi subcontratti, che siano stati sottoscritti dopo l'entrata in vigore della legge n. 136, prevedendo, invece, per quelli sottoscritti precedentemente, un termine di 6 mesi, dalla data di entrata in vigore della predetta legge, entro il quale gli stessi dovranno essere adeguati alle prescrizioni contenute nell'articolo 3. Inoltre, si dovrebbe ribadire la non esclusività del bonifico bancario quale strumento di tracciabilità. A questo proposito, evidenzia come, tramite l'incrocio del codice identificativo della gara (CIG) e del codice unico di progetto (CUP) con altri strumenti previsti dalla normativa vigente per garantire trasparenza, sia possibile ricostruire pienamente la tracciabilità dei flussi finanziari. Vi saranno talune disposizioni dirette a consentire ai prefetti di acquisire dati e notizie dall'autorità giudiziaria, sempre con il pieno rispetto del segreto giudiziario.

Manlio CONTENTO (PdL) ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta fornita, della quale si dichiara soddisfatto, poiché affronta adeguatamente le preoccupazioni sorte nel mondo delle imprese, involontariamente create dal Parlamento, a seguito dell'entrata in vigore dell'articolo 3 della legge n. 136 del 2010. Ricorda come già nel corso dell'esame presso l'Assemblea della Camera si sia tentato di formulare con maggiore precisione l'articolo 3, intuendo che dallo stesso sarebbero potuti derivare alcuni problemi applicativi. Essendosi ravvisata la necessità di apportare dei correttivi e di chiarire la portata della norma, ritiene che l'intervento con un decreto-legge costituisca lo strumento più appropriato, anche al fine di riportare immediatamente la serenità tra gli operatori del settore.

Sottolinea come la tracciabilità dei flussi finanziari sia un'arma importante ed efficace contro la criminalità organizzata e come la stessa, tuttavia, vada ad incidere anche sull'attività degli imprenditori onesti e della pubblica amministrazione, sotto forma di un aggravio delle modalità per disporre e ricevere i pagamenti. La mancanza di chiarezza normativa in questo

settore deve essere assolutamente evitata, poiché, da un lato, potrebbe paralizzare l'esecuzione dei contratti pubblici di appalto e, dall'altro, favorire proprio la criminalità organizzata.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 10.05.

OMISSIS